

UN ARTICOLO DI PIETRO SECCHIA

I compiti nella lotta contro i provocatori di guerra

Pubblichiamo un ampio estratto dell'articolo di Pietro Secchia «La situazione in Italia e i compiti nella lotta contro i provocatori di guerra» apparso sul numero 7 di «Per una pace stabile, per una democrazia popolare».

In questa situazione il governo clericale aveva bisogno, urgente bisogno, di un episodio clamoroso, di una provocazione politica che servisse a gettare un po' di confusione tra i partigiani della pace...

1) L'episodio sta a testimoniare una volta di più quanto sia grave il pericolo di guerra e quanto debole sia la posizione del governo clericale...

2) Dev'essere ancora più chiara agli occhi non solo dei comunisti e dei socialisti ma di tutti i democratici, di tutti i lavoratori...

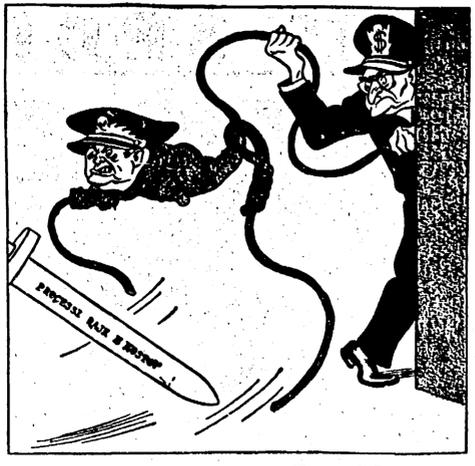
3) Ne deriva la necessità di intensificare il lavoro ideologico nel partito. La risoluzione della Conferenza dell'Ufficio d'Informazione dei Partiti Comunisti del novembre 1949...

4) Infine il caso Magnani-Cucchi deve spingere tutto il partito ad accrescere e migliorare la vigilanza. I quadri dirigenti delle organizzazioni...

5) E' indispensabile che i quadri dirigenti delle nostre organizzazioni acquisiscano una concezione di lavoro a legare la pratica con la teoria, ad analizzare una data situazione...

6) Non si tratta dunque di «oppositori» politici, ma di due volti di una stessa realtà: il nemico che il nemico aveva precedentemente reclutato ed ai quali, in questo momento, ordinava di giocare a carte scoperte.

7) Ma la manovra è stata davvero troppo grossolana per avere qualche successo. I due traditori sono stati dai loro padroni smascherati troppo presto...



(Disegno di Boris Efmov)

I processi in Ungheria e in Bulgaria contro le quinte colonne titine capeggiate da Laszlo Rajk e da Straljo Kostov hanno stroncato il tentativo della cricca di Belgrado di strangolare dall'interno l'ascesa del movimento popolare nei paesi di nuova democrazia...

ATTENTATI CONTRO IL NOSTRO CINEMA

Le sale parrocchiali non vogliono film italiani

Una circolare scandalosa - Lettere ad Andreotti - «Vietato ai minori di sedici anni», - Sgravi fiscali per i consorzi cinematografici cattolici.

Gli su queste colonne Umberto Barbero e Libero Solaroli hanno levato un grido di allarme per la situazione della produzione cinematografica italiana, gravemente compromessa da una serie di manovre...

Il caso dell'E.N.I.C. Il gioco, come vedete, è di una semplicità infantile. Poiché sarebbe difficile, per coloro che sviluppano la campagna contro il cinema italiano...



Durante alcuni scavi archeologici ad Ascher (Germania), sono stati rinvenuti in una antichissima grotta i resti di orsi, preistorici dalle colossali proporzioni. Nella foto è visibile il cranio di una delle bestie, che si ritiene sia vissuta 20.000 anni or sono.

LA MOSTRA DEL LIBRO ITALIANO AL CAIRO

Un'esposizione che ignora i nostri scrittori

Gramsci, Pirandello, Pavese, Bontempelli, Quasimodo e altri fra gli esclusi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE CAIRO, febbraio. Alla fine di gennaio re Faruk ha inaugurato al Cairo, nel palazzo di Gezira, l'esposizione del libro italiano, porta sotto il suo patronato la Repubblica italiana, Luigi Einaudi...

Il difetto principale della mostra del Cairo è che essa concede un posto troppo importante ai soliti monumenti dell'arte grafica, dai preziosi irraggiungibili, anche per chi può spendere sterline egiziane: l'Enciclopedia Treccani (350.000 lire italiane)...

EPISODIO DI GROTTESCA FAZIOSITA' A LONDRA

Il pranzo d'addio di un pennivendolo "atlantico,"

Si rimangia, per ragioni politiche, l'invito al nostro corrispondente. La nobile lettera di Calamandrei - Imbarazzato stupore dei commensali

Un deplorabile incidente, determinato dalla grave sovraccarica di un giornalista italiano all'estero, è accaduto nei giorni scorsi a Londra. Protagonista dello spiacevole episodio che ha avuto profonda risonanza negli ambienti giornalistici della capitale inglese dove tutti sono stati concordi nel deplorare l'accaduto è stato Giorgio Sansa del «Corriere della Sera».

Sansa lascerà Londra tra pochi giorni per essere sostituito da Bruno Romani, il quale finora era corrispondente del «Mezzogiorno» da Parigi. I giornalisti italiani a Londra hanno pensato di offrire al loro collega un pranzo di saluto.

La sua assenza dal pranzo. Cosi' è stato fatto, e gli altri giornalisti e le persone dell'Ambasciata che erano state invitate hanno dovuto dare ragione al nostro corrispondente.

«Ecco la lettera inviata a Franco da Franco Calamandrei: «Caro Franco, come sai lo avevo ben volentieri accettato, in seguito ad una tua telefonata, di partecipare colomiale moglie alla colazione di domani al Savoy Hotel per salutare il collega Giorgio Sansa».

Ma stamane ho ricevuto, a firma di Giorgio Sansa, il telegramma di cui ti ho parlato per telefono. Non parteciperò dunque alla colazione. Ma il prego - e credo di avere il diritto - di non tenere questa mia lettera ai colleghi e agli amici dell'Ambasciata d'Italia. Vorrei infatti che risultasse ben chiaro da quale parte sono stati, in questa non se ne può più dire più grottesca faccenda, il rispetto per la nostra professione, la cordialità professionale, infine l'elementare cortesia, e da quale parte invece la faziosità e l'intolleranza».

Ed ecco la lettera, inviata al Sansa, e che è stata letta durante il pranzo: «Egregio signor Sansa,

ho ricevuto stamane il suo incredibile e ridicolo telegramma. Non le nascondo che esso mi ha stupito. Sapendo infatti della sua lunga e variopinta esperienza giornalistica come corrispondente dall'estero, supponevo che non avesse avuto tempo di assimilare almeno quell'elementare galateo diplomatico del nostro mestiere, il quale vuole che, al di sopra delle differenze politiche, quando ci si trova a lavorare vicini, si sappia discorrere e sorridere. Per me questa è regola che mi dettano, prima ancora delle convenzioni diplomatiche, proprio le mie convinzioni politiche, la fiducia che io ho nella libertà degli uomini, nella loro possibilità, per quanto ne siano, e anche non sono venuti alle mani e non si siano scannati, di conoscersi, di intendersi e di cooperare per il meglio. Per lei invece, a quanto pare, è stato esattamente il contrario. Le sue convinzioni politiche - e con più precisione gli interessi della gente a cui presta il suo lavoro - si sono rivelate nel fatto che non vedono altra possibilità di aver ragione se non nello scannare l'avversario, e temono la benché minima circostanza nella quale si veda lontanamente si profilare l'eventualità di un confronto civile con le opinioni avversarie. Così la sua convinzione politica e, come nel caso lottore francese, la chiamata nel suo telegramma, la sua «posizione nel giornalismo» - l'obbligo ad offendere anche l'elementare galateo del mestiere, la chiamata in causa della sua dignità. Alla luce di queste considerazioni il suo telegramma non mi stupisce più. E, come rievocavo fedelmente la degenerazione del giornale da lui diretto, mi ha anche da un passabile decoro di grande giornale di informazione, fornito di discrezione e di abilità, si è ridotto in questi anni al grido portavoce di una faziosità grossolana.

Non dubiti, perciò, che conservo per il suo telegramma, nel mio piccolo archivio personale, come pezzo d'appoggio per raccontare ai nipoti a quale punto fosse ridotto certo giornalismo italiano poco prima che fosse scartato e spacciato. E' necessario che lei si incarichi di fargli tirare la cuola».

TOMMASO CHIARETTI C. S. PER LA LIBERTA' DELLA CULTURA

E' arte contro la barbarie,

Un gruppo di personalità della cultura e dell'arte, rendendosi interprete dell'allarme suscitato fra tutti gli intellettuali dal divieto posto, con l'intervento della polizia, all'apertura della mostra «Arte contro la barbarie», ha preso l'iniziativa di costituire un Comitato dell'arte contro la barbarie, per la libertà dell'arte e della cultura, allo scopo di promuovere tutte le azioni atte a difendere, nell'ambito della legge, l'esercizio del diritto che hanno tutti gli uomini di cultura di esprimere le proprie opinioni nelle loro opere e, quindi, la concreta libertà di lottare per la salvaguardia della pace.

secretario generale del Sindacato Nazionale Artisti, l'attore Mario Pisu, lo scrittore Vasco Pratolini, il poeta Salvatore Quasimodo, lo scrittore Leonida Repaci, il regista teatrale Luigi Squarzino, lo scrittore Domenico Rea, il pittore Paolo Ricci, il pittore Bepi Santomaso, il pittore Aligi Sassu, il regista teatrale Giorgio Strehler, il pittore Gino Spalmach, il regista Luchino Visconti, l'attore Raf Vallone.

Concorrenza temibile. E' stato stipulato infatti recentemente un accordo tra l'ACEC e la AGIS (Associazione generale italiana dello Spettacolo) del quale appaiono le seguenti circostanze: 1) Le sale parrocchiali possono programmare soltanto film ammessi dalla autorità ecclesiastica. Con ciò dovrebbe essere mita l'educazione dei bimbi. Ma avviene che l'attività ecclesiastica si è diventata improvvisamente di mano molto larga e permette di proiettare quasi tutti i film. D'altra parte, e le pellicole per adulti possono essere proiettate con opportuni emendamenti.

Si attendono altre adesioni. I membri del Comitato residenti in Roma si riuniranno mercoledì.

Al Comitato hanno finora aderito il prof. Giulio Carlo Argan dell'Università di Roma, il professor Ranuccio Bianchi Bandinelli, accademico del Lincei, il critico cinematografico Umberto Barbero, il pittore Renato Grolli il prof. Ferdinando Bologna e il prof. Raffaele Causa della Soprintendenza alle Gallerie di Napoli, lo scrittore Massimo Bontempelli, il regista Luigi Chiarini, il senatore Armando Cernigoi, segretario del Sindacato Artisti, lo scrittore Raffaele Carri, il pittore Giuseppe Caracciolo, la soggettista cinematografica Suso Cecchi d'Amico, il prof. Ernesto De Martino della Università di Bari, lo scrittore Agostino Deell'Espino, il poeta Libero De Libero, l'attore Giorgio De Lullo, il critico musicale Fedele d'Amico, il regista Giuseppe De Santis, lo scrittore Agostino Fabbri, il musicista Wilfredo Ferrero, il regista Paolo Grassi, direttore del Piccolo Teatro di Milano, l'attore Massimo Girotti, il regista Gerardo Guerrieri, il pittore Renato Guttuso, il pittore Mario Mafai, il critico d'arte Giuseppe Marchionni, il pittore Renato Maffei, il pittore Ottavio Mascheroni, l'attore Elio Petri, il pittore Antonio Piccinato dell'Università di Venezia, il pittore Mario Penelope.

Salvato da un elicottero nella Baia di S. Francisco. SAN FRANCISCO. In un'operazione di salvataggio, un elicottero della Marina degli Stati Uniti ha salvato un aereo a stato a pezzi, un elicottero del servizio costiero.